SULLA PREPARAZIONE DEL CALOMELANO PER MEZZO DEL SUBLIMATO E DELL'ACIDO SOLFOROSO — F. SARTORIUS — *Ann. der Chem. u. Pharm.* t. xcvi. p. 335.

(Estratto)

È noto che Wöhler aveva proposto un metodo molto semplice per preparare il calomelano per via umida facendo agire l'acido solforoso sulla soluzione del sublimato corrosivo. Muck e Zinkeisen avevano però trovato che seguendo questo processo si otteneva una quantità di calomelano corrispondente soltanto alla metà del sublimato impiegato, e che per conseguenza un tal metodo non era da seguirsi. Secondo Zinkeisen la trasformazione non si effettua completamente se non quando s'impiega per la riduzione un solfito alcalino; ma in questo caso il calomelano è reso impuro da una porzione di metallo che si riduce contemporaneamente ad esso.

L'A. considerando i vantaggi offerti da un modo di preparazione semplice di un composto tanto importante ha fatto ripetute e variate esperienze col metodo di Wöhler, ed ha trovato che si può con tal processo preparare convenientemente il calomelano, ed ottenere una completa trasformazione del sublimato, senza impiegare solfiti alcalini, purchè però il sublimato si disciolga in una quantità d'acqua conveniente. Per 100 p. di sublimato bisogna impiegarne 8000 di acqua satura con acido solforoso, e riscaldarla per lungo tempo fra 70° e 80°. Si ottengono così 84,6 p. di calomelano; secondo il calcolo se ne dovrebbero ottenere 86,9. Siccome l'azione ha luogo a poco a poco bisogna aver cura di non filtrare il liquido troppo presto, e di tornare a riscaldarlo quando si dubitasse che la reazione non fosse terminata. Egli è chiaro che la perdita del calomelano non è con questo processo maggiore che cogli altri; e quando si operasse in grande si potrebbe facilmente tener conto del mercurio disciolto precipitandolo colla soda o con un solfuro alcalino.